



CITTA' DI ROVATO
(PROVINCIA DI BRESCIA)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 125

OGGETTO: *Approvazione del Piano della formazione anticorruzione 2016.*

L'anno duemilasedici addì tredici del mese di giugno alle ore 18:20 nella Sala delle adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

		Presente	Assente
1.	<i>Belotti Tiziano Alessandro</i>	<i>Sindaco</i>	X
2.	<i>Toscani Pierluigi</i>	<i>Vice Sindaco</i>	X
3.	<i>Agnelli Simone Giovanni</i>	<i>Assessore</i>	X
4.	<i>Bosio Sonia</i>	<i>Assessore</i>	X
5.	<i>Dotti Daniela</i>	<i>Assessore</i>	X
6.	<i>Tirelli Tanja Anneli</i>	<i>Assessore</i>	X
TOTALE		6	0

Partecipa all'adunanza e provvede alla redazione del presente verbale il Segretario Generale: dr. Domenico Siciliano.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Tiziano Alessandro Belotti, nella qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

La Giunta Comunale

Richiamati:

- l'articolo 48 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 e smi (altrove per brevità TUEL);
- la legge n. 190/2012 recante le Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- il Piano Nazionale Anticorruzione ed il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'ente;

Premesso che:

- il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'ANAC (allora CiVIT) con la deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013, si occupa di formazione "anticorruzione" al paragrafo 3.1.12.;
- il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che le pubbliche amministrazioni programmino i percorsi di formazione strutturandoli su due livelli:
 - 1) livello generale: dedicato a tutti i dipendenti e declinato in "approccio contenutistico", che riguarda l'aggiornamento delle competenze, ed "approccio valoriale" sui temi dell'etica e della legalità;
 - 2) livello specifico: rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio; riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione;
- il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) è stato approvato dalla Giunta Comunale con provvedimento numero 21 del 04/02/2016;
- il suddetto PTPC ha demandando al responsabile per la prevenzione della corruzione una serie di compiti in materia di formazione del personale, in particolare:
 - al paragrafo 4.2. (Individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione) il PTPC demanda al responsabile "il compito di individuare, di concerto con i dirigenti/responsabili di settore, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza";
 - al paragrafo 4.3. (Individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione) si incarica sempre il responsabile per la prevenzione della corruzione del compito "di individuare, di concerto con i dirigenti/responsabili di settore, i soggetti incaricati della formazione";
 - mentre, al paragrafo 4.4. (Indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione) il piano attribuisce al responsabile la definizione dei contenuti della formazione "anche sulla base del programma che la Scuola della Pubblica Amministrazione proporrà alle amministrazioni dello Stato";
- la scelta di demandare tali compiti al responsabile è stata dettata dalla volontà di semplificare e snellire, per quanto possibile, il piano anticorruzione rinviando ad uno o più provvedimenti, del responsabile stesso, l'attuazione concreta delle misure di formazione;
- il responsabile per la prevenzione della corruzione, dr. Domenico Siciliano, in attuazione del PTPC ha elaborato il Piano della Formazione 2016;
- questo esecutivo, che ha esaminato e valutato il suddetto Piano, intende approvarlo (piano che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale);

Acquisito il parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile rispettivamente da parte del Segretario Generale dr. Domenico Siciliano e del Responsabile del settore ragioneria ed economato dr.ssa Milena Brescianini, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 18/08/2000, n°267, allegato alla presente deliberazione;

Tutto ciò richiamato e premesso,

Con voti unanimi, favorevoli e palesi,

d e l i b e r a

- 1) di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;
- 2) di approvare il "Piano della Formazione 2016" elaborato e proposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione (piano che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale);
- 3) di dare atto che sulla proposta della presente sono stati acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile (articolo 49 del TUEL);
- 4) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, previa unanime, separata e favorevole votazione palese, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.lgs. 18/08/2000, n. 267, valutata l'urgenza imposta dalla volontà di concludere celermente il procedimento, attivando quanto prima la misura anticorruzione di cui sopra;

5) di comunicare la presente deliberazione, contestualmente all'affissione all'albo, ai Signori Capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. 18/08/2000, n. 267.

OGGETTO: *Approvazione del Piano della formazione anticorruzione 2016.*

Letto, confermato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE
Tiziano Alessandro Belotti

IL SEGRETARIO GENERALE
dr. Domenico Siciliano

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(articolo 124, D.lgs. 18.08.2000, n°267)

Prot. n° _____

Si certifica che copia del presente verbale è stata pubblicata il giorno _____ all'Albo Pretorio on-line.

Rovato, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
dr. Domenico Siciliano

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI
(articolo 125, D.lgs. 18.08.2000, n°267)

Prot. n° _____

Si dà atto che la presente deliberazione viene comunicata oggi, _____, giorno di pubblicazione, ai Capigruppo Consiliari.

Rovato, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
dr. Domenico Siciliano

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Rovato, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
dr. Domenico Siciliano

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(articolo 134, comma 3, D.lgs. 18.08.2000, n°267)

Si certifica che la suesesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità, per cui la stessa è divenuta esecutiva il

Rovato, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
dr. Domenico Siciliano

Il Sindaco
Tiziano Alessandro Belptti



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. DOMENICO SICILIANO)

PARERI DI CUI AGLI ARTICOLI 49 e 153 DEL D. LGS. 18.08.2000, N. 267

relativi alla deliberazione della G.C. n. 125 del 13 GIU. 2016 avente per oggetto: "Approvazione del Piano della formazione anticorruzione 2016."

La presente deliberazione, essendo mero atto di indirizzo, non necessita dell'acquisizione dei pareri di regolarità tecnica e contabile.

Rovato, li _____

Il Segretario Generale
Dott. Domenico Siciliano

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:

Parere favorevole

Parere non favorevole per la seguente motivazione:

Rovato, li 19 MAG. 2016

Il Segretario Generale
Dott. Domenico Siciliano

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile

Parere non favorevole per la seguente motivazione:

Atto non soggetto a parere di regolarità contabile perché non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Rovato, li 10 GIU. 2016



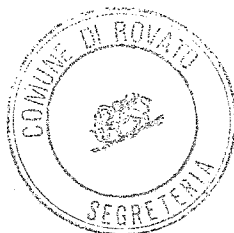
Il Responsabile del Settore Ragioneria ed Economato
Dott.ssa Milena Brescianini

Allegato alla deliberazione della Giunta Comunale n. 125 del 13 GIU. 2016

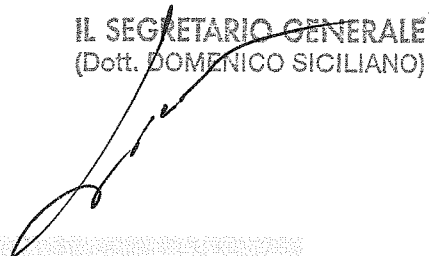
CITTA' DI ROVATO

(Provincia di Brescia)

Il Sindaco
Tiziano Alessandro Belotti



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. DOMENICO SICILIANO)



Piano della Formazione anticorruzione 2016

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018

1. Premessa

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) è stato approvato con provvedimento numero 21 del 04/02/2016.

Il suddetto PTPC ha demandando al responsabile per la prevenzione della corruzione una serie di compiti in materia di formazione del personale.

In particolare:

al paragrafo 4.2. (*Individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione*) il PTPC demanda al responsabile "il compito di individuare, di concerto con i dirigenti/responsabili di settore, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza";

al paragrafo 4.3. (*Individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione*) si incarica sempre il responsabile per la prevenzione della corruzione del compito "di individuare, di concerto con i dirigenti/responsabili di settore, i soggetti incaricati della formazione";

mentre, al paragrafo 4.4. (*Indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione*) il piano attribuisce al responsabile la definizione dei contenuti della formazione "anche sulla base del programma che la Scuola della Pubblica Amministrazione proporrà alle amministrazioni dello Stato".

La scelta di demandare tali compiti al responsabile è stata dettata dalla volontà di semplificare e snellire, per quanto possibile, il piano anticorruzione rinviando ad uno o più provvedimenti, del responsabile stesso, l'attuazione concreta delle misure di formazione.

I settori nei quali il rischio di malaffare è più elevato sono individuati da ciascuna amministrazione proprio attraverso PTPC.

La legge 190/2012 individua le attività per le quali, in ogni caso, il rischio di corruzione è ritenuto sensibilmente più elevato.

Si tratta delle attività e delle procedure di:

autorizzazione o concessione;

scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;

concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

In materia di formazione "anticorruzione", la norma di riferimento è il comma 5 dell'articolo 1 della legge "anticorruzione" n. 190/2012 quando prevede che:

"Le pubbliche amministrazioni centrali [definiscano e trasmettano] al Dipartimento della funzione pubblica: a) [...] b) procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica

amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari”.

Il comma 5 si riferisce alle sole amministrazioni centrali.

Gli obblighi formativi, a carico degli enti del territorio, discendono dal III paragrafo del comma 8 dell’articolo 1 della legge 190/2012:

“Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione”.

Il comma 10, quindi, conferisce al responsabile anticorruzione l’onere di *“individuare il personale da inserire nei programmi di formazione”* disciplinati dal successivo comma 11.

Comma 11 che recita:

“La Scuola superiore della pubblica amministrazione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e utilizzando le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell’etica e della legalità. Con cadenza periodica e d’intesa con le amministrazioni, provvede alla formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base dei piani adottati dalle singole amministrazioni, il rischio che siano commessi reati di corruzione”.

Il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall’ANAC (allora CiVIT) con la deliberazione n. 72 dell’11 settembre 2013, si occupa di formazione al paragrafo 3.1.12.

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che le pubbliche amministrazioni programmino i percorsi di formazione strutturandoli su due livelli:

- 1) *livello generale*: dedicato a tutti i dipendenti e declinato in *“approccio contenutistico”*, che riguarda l’aggiornamento delle competenze, ed *“approccio valoriale”* sui temi dell’etica e della legalità;
- 2) *livello specifico*: rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio; riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell’amministrazione.

Il piano nazionale richiama anche l’articolo 7-bis del decreto legislativo 165/2001, la norma che imponeva a tutte le amministrazioni la pianificazione annuale della formazione.

Si tratta di un evidente errore di stesura.

L’articolo 7-bis, infatti, è stato abrogato ben prima dell’approvazione del piano nazionale dal DPR 16 aprile 2013 numero 70.

Oggi, l’articolo 8 del DPR 70/2013 impone alle sole amministrazioni dello Stato di approvare, annualmente entro il 30 giugno, un *Piano triennale di*

formazione del personale nel quale siano rappresentate le esigenze formative delle amministrazioni stesse.

Tale piano di formazione è trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica, al Ministero dell'economia e delle finanze ed al Comitato per il coordinamento delle scuole pubbliche di formazione.

Entro il 31 ottobre, il Comitato di coordinamento, sulla scorta dei singoli piani formativi, redige il *Programma triennale delle attività di formazione di dirigenti e funzionari pubblici*.

La formazione, così programmata, è erogata dalla SSPA (Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione) che ha anche il compito di predisporre percorsi, specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti sui temi dell'etica e della legalità.

L'articolo 8 del DPR 70/2013 consente agli enti locali di aderire al programma formativo, comunicando entro il 30 giugno le proprie esigenze formative al Comitato per il coordinamento delle scuole pubbliche di formazione.

Ovviamente i costi sono a carico degli stessi enti locali.

Dato che la sede della SSPA è a Roma, fatta eccezione per gli enti che hanno sede nella stessa Roma o nelle immediate vicinanze, le amministrazioni locali che non intendano dilapidare le magre risorse dei loro bilanci, organizzano autonomamente la formazione "*anticorruzione*".

Pertanto, i responsabili locali devono necessariamente provvedere in modo autonomo rammentando che "*la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale*".

Inoltre, è sempre bene non dimenticare che il responsabile della prevenzione della corruzione è oggetto sia di sanzioni disciplinari, che di procedimenti di responsabilità erariale e per danno all'immagine qualora nell'ente si verificano dei fatti di corruzione accertati con sentenza definitiva (articolo 1 comma 12 legge 190/2012).

Il Responsabile della prevenzione evita il proprio coinvolgimento se, e solo se, dimostra di aver:

predisposto, prima del fatto penale, il piano anticorruzione;

curato la concreta attuazione al piano stesso;

vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

2. Individuazione dei destinatari della formazione

Come già precisato in premessa, il *Piano triennale per la prevenzione della corruzione* è stato approvato con provvedimento numero 21 del 04/02/2016.

Il Piano ha demandando al responsabile per la prevenzione della corruzione una serie di compiti in materia di formazione del personale.

In particolare, al paragrafo 4.2. (*Individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione*) il Piano demanda al responsabile "il compito di individuare, di concerto con i dirigenti/responsabili di settore, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza".

Pertanto, sentiti i dirigenti e i responsabili di tutti i Settori, in apposta riunione svoltasi in data 09/06/2016, con la quale si è deciso che sia i Dirigenti ed i Responsabili di Settore sono destinatari della somministrazione per la formazione anticorruzione prevista dalla legge 190/2012 insieme ai propri dipendenti della propria area e settore.

3. Soggetto incaricato della formazione

Il paragrafo 4.3. (*Individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione*) del Piano anticorruzione ha incaricato il responsabile per la prevenzione della corruzione del compito *“di individuare, di concerto con i dirigenti/responsabili di settore, i soggetti incaricati della formazione”*.

Per provvedere all'affidamento del *servizio di formazione*, il responsabile ha considerato che le spese per la formazione sarebbero assoggettate al limite fissato dall'articolo 6 comma 13 del decreto legge 31 maggio 2010 numero 78 (convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 numero 122).

La norma stabilisce che gli enti non possano spendere per la formazione oltre il cinquanta per cento della spesa sostenuta nel 2009.

Sull'applicabilità concreta del vincolo si sono espresse la Corte costituzionale e la Corte dei conti.

La Corte costituzionale (sentenza 182/2011), ha precisato che i numerosi limiti di spesa elencati all'articolo 6 del decreto legge 78/2010 vanno osservati *“complessivamente”* e non necessariamente *“singolarmente”* dagli enti locali.

La Corte dei conti, sezione regionale Emilia Romagna (deliberazione 276/2013), interpretando il vincolo dell'articolo 6 comma 13 del decreto legge 78/2010, alla luce delle successive e stringenti disposizioni in materia di contrasto alla corruzione, **ha dichiarato l'inefficacia del limite per le spese di formazione del personale sostenute in attuazione della legge 190/2012.**

Tutto ciò premesso, il responsabile della prevenzione della corruzione, di concerto con i dirigenti e i responsabili dei Settori tutti, ha individuato la ditta Soluzione s.r.l. quale soggetto cui affidare il servizio di formazione anticorruzione.

La spesa prevista ammonta a euro 695,00.

4. Contenuti formativi

Il Piano anticorruzione, al paragrafo 4.4. (*Indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione*), attribuisce al responsabile la definizione dei contenuti della formazione *“anche sulla base del programma che la Scuola della Pubblica Amministrazione proporrà alle amministrazioni dello Stato”*.

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevederebbe due livelli formativi:

1) *livello generale*: dedicato a tutti i dipendenti e declinato in *“approccio contenutistico”*, che riguarda l’aggiornamento delle competenze, ed *“approccio valoriale”* sui temi dell’etica e della legalità;

2) *livello specifico*: rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio; riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell’amministrazione.

Ciò premesso, il responsabile della prevenzione della corruzione, di concerto con i dirigenti e i responsabili dei Settori tutti e con la ditta affidataria del servizio di formazione, ha elaborato i contenuti come da allegato al presente Piano.



Programma Formazione Anticorruzione 2016

Corso n. 1 - Corso base in materia di anticorruzione per nuovi utenti

Durata: 2 ore

Destinatari: tutti i dipendenti

Oggetto: il corso illustra tutta la disciplina di base relativa all'anticorruzione sviluppatasi fino al mese di giugno 2015, quando abbiamo registrato i nostri corsi formativi on-line 2015; pertanto, gli utenti che avevano acquistato la nostra formazione on-line 2015 possono omettere la visione del presente corso e passare direttamente alla visione del corso n. 2; tramite il presente corso, i nuovi utenti acquisiranno le cognizioni di base per comprendere il funzionamento dell'intero sistema anticorruzione.

Programma:

- La legge anticorruzione:

- L. 190/2012: finalità, impostazione, contenuti e valenza della prevenzione della corruzione

- I decreti legislativi e la normativa delegata:

- D.p.r. 62/2013 recante il nuovo codice di comportamento dei dipendenti pubblici

- Decreto legislativo 33/2013 recante il Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

- Decreto legislativo 39/2013 recante Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico

Corso n. 2 - Corso base in materia di anticorruzione - Aggiornamenti 2015-2016

Durata: 1 h e ½

Destinatari: tutti i dipendenti

Oggetto: il corso illustra le novità introdotte dal giugno 2015 all'aprile 2016 relativamente alla disciplina di base (normativa e regolazione Anac) dell'anticorruzione; tramite il presente corso, gli utenti che avevano acquistato la nostra formazione on-line 2015 possono aggiornarsi senza la ripetizione delle nozioni già acquisite nel 2015, mentre i nuovi utenti possono completare la formazione generale ricevuta con il corso n. 1; tramite il presente corso, a tutti gli utenti vengono fornite le cognizioni di base per completare la comprensione del funzionamento dell'intero sistema anticorruzione.

Programma:

- Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento

- Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33

- Determina ANAC 12/2015 del 28 ottobre 2015

Corsi dal n. 3 al n. 11 (corsi specifici per categorie di destinatari):

Corso n. 3 - Corso specifico per Responsabile prevenzione della corruzione (RPC), Responsabile trasparenza (RTI), referenti e ausiliari

Corso n. 4 - Corso specifico per i Rup (sia per acquisto beni e servizi che per LL.PP.)

Corso n. 5 - Corso specifico per i dipendenti delle aree Edilizia privata e Patrimonio

Corso n. 6 - Corso specifico per i dipendenti dell'area Urbanistica

Corso n. 7 - Corso specifico per operai e altri dipendenti che operano sul territorio o in sedi distaccate

Corso n. 8 - Corso specifico per i dipendenti delle aree Ragioneria e Tributi

Corso n. 9 - Corso specifico per i dipendenti dell'area Servizi Sociali



Programma Formazione Anticorruzione 2016

Corso n. 10 - Corso specifico per i dipendenti che si occupano della gestione del Personale

Corso n. 11 - Corso specifico per la Polizia Locale

Durata di ciascun corso: 45 min.

Oggetto: la determinazione Anac n. 12/2015, che costituisce Linea guida per le amministrazioni locali, ha richiamato l'attenzione sulla insufficienza dei soli corsi formativi a valenza generale sinora svolti, evidenziando la necessità di passare ad una formazione più mirata, cioè indirizzata a determinare categorie di destinatari, all'interno di ogni ente, al fine di formare tali soggetti in relazione alle specificità che caratterizzano il loro lavoro, ovvero alle diverse casistiche di esposizione ai rischi di corruzione e, di conseguenza, alle specifiche misure di prevenzione della corruzione da porre in atto; a partire dalla formazione 2016 abbiamo quindi elaborato una serie di corsi ciascuno specificamente differenziato in relazione al ruolo svolto dal destinatario, in maniera da rendere la formazione conforme alle indicazioni Anac e indubbiamente più efficace.

Programma:

in ogni corso verranno illustrati i principali eventi rischiosi che caratterizzano la specifica area e le possibili misure di prevenzione.